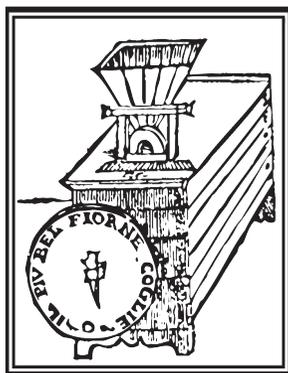


STUDI
DI
FILOLOGIA ITALIANA

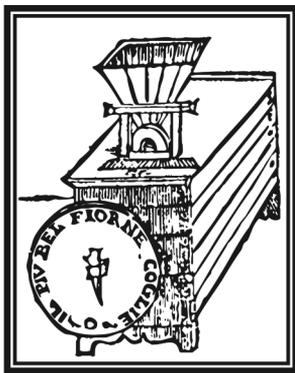
BOLLETTINO ANNUALE
DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME LXXVIII



FIRENZE
LE LETTERE
2020

STUDI
DI
FILOLOGIA ITALIANA

BOLLETTINO ANNUALE
DELL'ACCADEMIA DELLA CRUSCA
VOLUME LXXVIII



FIRENZE
LE LETTERE
2020

STUDI DI FILOLOGIA ITALIANA
Periodico annuale ISSN 0392-5110

DIRETTORE
Aldo Menichetti

COMITATO DI DIREZIONE
Francesco Bausi, Giancarlo Breschi, Claudio Ciociola, Rosario Coluccia, Lino Leonardi,
Alessandro Pancheri, Harald Weinrich

REDAZIONE
Anna Bettarini Bruni

COMITATO DI REDAZIONE
Silvia Chessa, Giuseppe Marrani, Daniele Piccini

Articoli e schede proposti alla rivista sono valutati ed approvati dal Direttore e dai Comitati di direzione e redazione; gli articoli sono sottoposti anche al parere vincolante di almeno un esperto anonimo, esterno ai Comitati editoriali.

Manuscripts of articles and communications ('schede') submitted to the journal are reviewed by the Editor in chief and the Editorial Boards; articles are also peer reviewed by at least an anonymous referee.

Le immagini presenti nell'inserto su carta patinata a colori sono riprodotte su gentile concessione come segnalato, pertanto è vietata ogni riproduzione non autorizzata.

AMMINISTRAZIONE
Editoriale Le Lettere s.r.l.
Via Meucci, 17/19
50012 Bagno a Ripoli (FI) – Tel. 055645103
amministrazione@editorialefirenze.it
abbonamenti.distribuzione@editorialefirenze.it
www.lelettere.it

PRIVATI
SOLO CARTA: Italia € 110,00 - Estero € 125,00
CARTA + WEB: Italia € 130,00 - Estero € 145,00

ISTITUZIONI
SOLO CARTA: Italia € 160,00 - Estero € 175,00
CARTA + WEB: Italia € 180,00 - Estero € 195,00

L'abbonamento s'intende rinnovato se non disdetto entro il 31 dicembre di ogni anno.

INDICE

Il <i>Libro delle cavallate</i> (Siena, 1290) (GIUSEPPE ZARRA) »	5
Il <i>Libricciolo di conti</i> di Rustichello de' Lazzàri (1326-1337). Ms. Archivio di Stato di Pistoia, Documenti vari, 43/1 (GIAMPAOLO FRANCESCONI, GIOVANNA FROSINI, STEFANO ZAMPONI) »	63
Deposizione e difesa di Federico II nei volgarizzamenti fiorentini delle lettere politiche del Duecento (GIOVANNI SPALLONI) »	143
Una lista 'pura' di Petrarca: le cosiddette <i>note intime</i> (Par. lat. 2923) (SABRINA STROPPA) »	181
Coluccio Salutati e il sonetto d'amore. Qualche annotazione metrico-stilistica e un adespoto (ALBERTO MARTELLI) »	223
Un postillato di Celso Cittadini (Bologna, Biblioteca Universitaria, 1789) (VALENTINA NIERI) »	261
Il teatro inedito di Remigio Zena: censimento e descrizione dei manoscritti (GIUSEPPE ALVINO) »	345
SCHEDE	
Il capitolo ternario <i>O sconsolate a pianger l'aspra vita</i> di Jacopo Cecchi nel Magliabechiano VII 107 (BENEDETTA ALDINUCCI) »	383

Nuovi materiali petrarcheschi in un codice scomparso (Fiesole, Archivio del Convento di San Domenico, 58 ins. 3) (SILVIA FIASCHI)	» 393
Sommari degli articoli contenuti nel volume	» 407
Indice dei nomi	» 413
Indice dei manoscritti	» 423
Appendice: BOLLETTINO ANNUALE DELL'ACCADEMIA	» 427

IL CAPITOLO TERNARIO O SCONSOLATE A PIANGER L'ASPRA VITA
DI JACOPO CECCHI NEL MAGLIABECHIANO VII 107*

Il Magliabechiano VII 107 (prov. Magliabechi; antica segnatura: n° 1646) della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (da qui in avanti Mg15) è un codice cartaceo che misura mm. 214 × 140. È trascritto da un'unica mano databile al secolo XV (seconda metà?) ed è costituito da 130 fogli, più due carte di guardia anteriori, recanti una numerazione antica a penna 1-130. Sono bianchi i ff. 60v e 130r-v. Il miscellaneo contiene *La dama del vergiù*, il cantare in ottava *Io prego la divina Sapienza*, rime di vari autori, fra cui Mariotto Davanzati, Francesco Alberti, Saviozzo, Francesco Petrarca, Niccolò Cieco, Bartolomeo da Castel della Pieve, Antonio da Ferrara, Dante Alighieri, e alcune prose.¹ Il ca-

* Rendo merito a Lucia Bertolini che mi ha segnalato il manoscritto a integrazione della *recensio* del ternario *O sconsolate a pianger l'aspra vita*, omissa nella mia recente edizione critica delle *Rime* di Jacopo Cecchi, che dunque viene qui inquadrato entro il novero dei rapporti intercorrenti fra il testimoniale già noto, e cioè: Mr = Firenze, Biblioteca Marucelliana, C 152, sec. XV in. (ff. 72ra-73ra, rubr.: *Versi di ser Jacopo cecchi*); Naz1 = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II IV 114, sec. XV (f. 16r-v, adesp. e acefalo: reca i soli vv. 91-173); NazVIII4 = Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II VII 4, a. 1453 (ff. 46r-48r, adesp.); R59 = Firenze, Biblioteca Riccardiana, 1059, sec. XV (ff. 79r-81v, adesp.). Un sincero ringraziamento va inoltre al personale della Biblioteca dell'Università per Stranieri di Siena che anche in questi giorni di chiusura della Sala consultazione non ha mai mancato di prestare assistenza agli utenti con solerzia, gentilezza e professionalità.

¹ La tavola completa del codice è in *IMBI (Inventari dei Manoscritti delle Biblioteche d'Italia)*, a cura di Giuseppe Mazzatinti e Fortunato Pintor, Forlì, Luigi Bordini, 1905-1906, vol. XIII *Firenze. Biblioteca Nazionale Centrale*, pp. 29-30), ma con numerose lacune e inesattezze: non vi è ad esempio censito il capitolo ternario oggetto della presente scheda, con conseguente manchevolezza in *IUPI (Incipitario unificato della poesia italiana)*, a cura di Marco Santagata, Modena, Panini, 1988). Altre descrizioni e notizie relative al codice sono reperibili in: Simone Serdini da Siena detto il Saviozzo, *Rime*, edizione critica a cura di Emilio Pasquini, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 1965, p. xxxii; *De vera amicitia. I testi del primo Certame coronario*, edizione critica e commento a cura di Lucia Bertolini, Modena, Panini, 1993, p. 20; Dante Alighieri, *Rime*, a cura di Domenico De Robertis, Firenze, Le Lettere, 2002, vol. I*, p. 233 (da cui è tratta la sigla Mg15); Giannozzo Sacchetti, *Rime*, a cura di Tiziana Arvigo, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2005, pp. xliii-xliiv; Alessio Decaria, *Le rime di Francesco d'Altobianco degli Alberti secondo la silloge del codice BNCF II.ii.39. Edizione critica. Parte I (censimento e classificazione delle testimonianze)*, «Studi di filologia italiana», LXIII (2005), p. 58; poi in Francesco d'Altobianco Alberti, *Rime*, a cura di Alessio Decaria, Bologna, Commissione per i testi di lingua, 2008, p. xxxii; Fazio degli Uberti, *Rime*, edizione critica e commento a cura di Cristiano Lorenzi, Pisa, Edizioni ETS, 2013, pp. 62-63. Una tavola integrale e affidabile del codice è ora in *Censimento dei «Commenti» danteschi. 1. I «Commenti» di tradizione manoscritta (fino al 1480)*, a cura di Enrico Malato e Andrea Mazzucchi, Roma, Salerno Editrice, 2011, vol. II, pp. 671-72 (scheda n° 260, a cura di Gennaro Ferrante).

Inoltre, al v. 121 Naz1 resta l'unico testimone a conservare la lezione corretta, mentre Mg15 si associa ancora a Mr, NazVII4 e R59 nell'omettere la prep. (*i*)n, indispensabile per il senso del verso:

121 *Po' sparirò come 'n nuvol baleno* Naz1 *Po' (Poi Mg15) sparirò (spartiro R59) come nuvol (nuv.uol con una lettera espunta, non più leggibile Mr, nuuolo NazVII4, nuouo con la -u- forse espunta o rimarcata su altra lettera non più leggibile Mg15) baleno a*

Oltre al guasto già annotato per il v. 63, Mg15 condivide con NazVII4 molti errori e lezioni caratteristiche. Innanzitutto al v. 1 *sconsolato* (lez. critica: *sconsolate*) che non si accorderebbe con le *anime gentile* (*alme gentili* Mr) del v. 2 cui si riferisce; al v. 4 *De sieui* (*De sienui* R59, *Or sienuj* Mr) con il predicato al singolare che sarebbe accettabile solo in caso considerassimo *le mie rime* (v. 4) come un soggetto collettivo; al v. 6 *suo pena noiosa* NazVII4 / *suo pene noiose* Mg15 (lez. critica: *mie pene noiose*); al v. 7 i due testimoni condividono la lezione *battuto*, a fronte di *abbattuto* attestato dal resto del testimoniale; al v. 11 *lefedite chamor(e) mortal(e) midona* (lez. critica: *le ferite ch'Amor per tal mi dona*) con trivializzazione forse favorita da un errato scioglimento dell'abbreviazione *p(er)tale > mortale* e dal contesto (la parola *morte* compare in rima al v. 8); al v. 12 *ed allascorte* NazVII4 / *edalle chorte* Mg15 (lez. critica: *e dalle accorte*) forse per influsso della parola in rima al v. 10: *ischorte*; al v. 13 dove è omesso l'aggettivo *ria*: *Pregate questa chemma abbandona* NazVII4 / *P(r)echate q(u)esta cheme abandona* Mg15 (lez. critica: *Pregate questa ria che m'abbandona*). Inoltre, NazVII4 e Mg15 presentano un evidente errore di ripetizione al v. 16 *Io lachiamo aboci esensi moltj* NazVII4 / *Io lachiamo abosci esensi moltj* Mg15 dove *sensi*, in luogo del corretto *segni* di Mr e R59 (lez. critica: *I l'ho chiamata a voci e segni molti*), ripete il sostantivo dal verso precedente (*ché tolti m'ha i sensi sua persona*). Al v. 17 i due testimoni sono accomunati dalla lezione *ora* in luogo di *un po'*; il v. 19 è ipermetro a causa dell'inserzione dell'aggettivo possessivo *mio*: *diletto mio* (*mie* Mg15) *partire* (lez. critica: *diletto, partire*); mentre al v. 20 con *rimangho* NazVII4 / *rima(n)cho* Mg15 (in luogo di *rimagno*) si contravviene alla regolare uscita rimica in *-agno*; al v. 21 *no(n) resto allagrimare* NazVII4 / *no(n) resta ellagrimar* Mg15 (*non istanno alagrimar* R59; lez. critica: *non stagno i llagrimar*) il raro verbo *stagnare* ('cessare di fluire') e la rima al mezzo sono conservati unicamente da Mr. NazVII4 e Mg15 si congiungono anche nelle trivializzazioni ai vv. 24 *el martir(e)* (lez. critica: *al martir*); 26 *tutto el* (*il* Mg15) *mio* (lez. critica: *tutto mio*); 27 *afarmi* (lez. critica: *or fa' mmi*); e 32 *titoglie* NazVII4 / *titoglj* Mg15 (lez. critica: *ritoglie*, ma anche Mr ha *titoglie*); mentre al v. 29 il diverso esito *già* NazVII4 / *me* Mg15 in luogo di *ben* (lez. critica: *tu nol conosci ben quanto m'offende*) potrebbe ce-

lare una difficoltà di lettura del comune antigrafo. All'erroneo v. 33 *doglia p(er) me einte diletto infunde* NazVII4 / *doglia p(er) me inte diletto isciende* Mg15 (lez. critica: *doglie per me e-tte in diletto stende*) si ha infrazione sia della rima interna 32 *ritoglie (toglie* NazVII4 / *toglj* Mg15) : 33 *doglie (doglia* NazVII4 Mg15), sia per NazVII4 della rima 29 *offende* : 31 *accende* : 33 *stende (infunde* NazVII4), questa conseguente al rimaneggiamento del secondo emistichio del verso. Al v. 34 NazVII4 e Mg15 si dimostrano ancora una volta poco attenti alla rima con *dispogli* in luogo di *dispoglie* (R59 ha *disoglie*), come pure al v. 36 *iscogli* NazVII4 / *schoglj* Mg15 (per *scoglie* Mr, ma R59 *stoglie*) e al v. 42 *mie* (dove la rima interna con *disio* impone a testo la lezione di Mr e R59 *mio*). Altre lezioni caratteristiche sono al v. 41 *chaltri* (lez. critica: *ch'altro*); al v. 46 *gniuna* NazVII4 / *i(n)gniuna* Mg15 (lez. critica: *verun*); al v. 47 *ar(r)echar* (lez. critica: *recar*). Sono ipermetri i vv. 35 e 43 per le lezioni rispettivamente *aiutarmi* in luogo di *atarmi* e *ap(er)sio* in luogo di *aprio*; un'altra infrazione alla rima è in NazVII4 al v. 51 per la lezione *e della faccia* in luogo di *e della face* (Mg15 ha *e delle facie*); mentre al v. 53 si ha un probabile errore di ripetizione di *più* (in luogo di *omai*) dal verso precedente (*fiepiu*, invece di *più fie* degli altri testimoni): *chi fia nel-mondo piu mie* NazVII4 / *chessia nelmo(n)do piu mie* Mg15 (lez. critica: *Chi fie nel mondo omai mie*). La lezione *fede* al v. 54 (in luogo di *fida* trädita da Mr e R59) vanifica la rima interna col v. 53 *guida* : *fida*. Seppure nei diversi esiti, i due testimoni condividono anche l'inversione al v. 58 *ilcholare naturale* NazVII4 / *lichor natural* Mg15 per *il natural colore* (ma Mr ha *il natural calore*); la versione banalizzante del v. 61 *macchiecha* NazVII4 / *maciecha* Mg15, invece di *m'ha cieco* (lez. critica: *S'Amor m'ha cieco e mi lusinga e nganna*); nonché la variante al v. 69 *chatu(n) chore* NazVII4 (lez. critica: *ciascun cuor*), ulteriormente corrotta nella versione di Mg15 *chetti inchora*. Ai vv. 86-87 la lezione *c(h)ai laspetto / perfetto tipiace (tipiaccia* Mg15), in luogo di *ch'ha-ll'aspetto / perfetto in pace*, non darebbe senso soddisfacente al passo; mentre al v. 91 NazVII4 e Mg15 omettono il pronome personale *tu*, attestato dal resto del testimoniale. Al v. 92 è accolta a testo la lez. *e starai sana* trädita da Mr: la versione di NazVII4 *estaro sano* e di Mg15 *estaro solo inpena* che rivolge l'assunto alla prima persona del poeta, anziché alla donna amata, non rispetterebbe tra l'altro l'andamento rimico del componimento. Altri guasti sono al v. 98 *risogniando* NazVII4 / *ritrouando* Mg15 (lez. critica: *risonando*) laddove si parla delle grida dell'amante che riecheggiano negli antri e nelle caverne; e al v. 99 dov'è erroneamente trascritto *mancho*, invece di *monche*, in rima interna con 98 *spilonche*. Sempre al v. 99 si ha l'erroneo *vita per viste* e in NazVII4 il part. pass. *ispento* vólto al singolare con conseguente infrazione alla rima (95 *presenti* : 97 *venti*). Al v. 105 la scrizione *doue* in luogo di *oue* rende il verso eccedente di una sillaba in NazVII4, non in Mg15 dove è omissso l'avv. *più* forse proprio nel tentativo di ortopedizzare il verso (vd. *infra*). Similmente al fraintendimento già registrato per il v. 98,

al v. 107 NazVII4 reca la lezione *rintonare*, Mg15 ha *ritornare*, di probabile derivazione da un antigrafo comune, in luogo del corretto *risonare*. La sostituzione in rima al v. 109 di *rinovare* rispettivamente con *sentire* NazVII4 e *q(u)ardera* Mg15 costituisce una macroscopica infrazione della rima in *-are* (oltretutto il verbo *sentire* è sia al v. 108 sia al v. 113, dove rispetto al resto del testimoniale NazVII4 e Mg15 hanno l'inversione *dite sentire / datte sentir* in luogo di *sentir di te*). Un'altra lezione caratteristica è al v. 118 *Seio uedro* (lez. critica: *S'io vederò*); come pure l'inserzione della cong. *e* al v. 119 (*i*)*spauenteuole edipaura pieno* (lez. critica: *ispauentevol di paura pieno*). Infrazione alla rima e al senso al v. 120 *oue se ricorso* NazVII4 / *ouese ritroso* Mg15 (lez. critica: *uom s'è riscosso*). Altri errori sono al v. 125 *maraddop(p)iano* (lez. critica: *ma raddoppiato*); al v. 129 *aspro dolore* (lez. critica: *aspro tremore*, ma *sparto tremore* R59), con ripetizione di *dolore* già in rima al v. 125; al v. 131 dov'è omessa la cong. *e*; al v. 132 *faro* dove la rima al mezzo con 131 *pensiero* impone la lezione di Mr e Naz1 *fero* (ma R59 ha *fier*); al v. 133 dove e *più* è omesso (lez. critica: *Mille volte e più l di ne fia mestiero*). Anche la parziale riscrittura del v. 144 *matte no(n) aspettando tua dureçça* (*tuo durezza* Mg15), in luogo di *matto non rispettando tua durezza*, implica la mancata rima interna con il v. 143 (: *atto*). Andrà considerato erroneo il v. 154 *Sole* NazVII4 / *Solie* Mg15 (lez. critica: *Solo è*) a meno che per NazVII4 non si debba intendere *Sol è negli occhi* ecc. Il trascrittore di NazVII4 fraintende il v. 155 che non dà senso: *sola tutare mipuoi* e anche Mg15 ha l'erroneo *solaiutarmj puoi* (lez. critica: *sola tu darmi puoi*). Infrazione alla rima interna al v. 162 *pure* NazVII4 (in luogo di *pura*), con Mg15 che invece ha *pur*; mentre al v. 163 NazVII4 e Mg15 hanno la lezione caratteristica *una paura* in luogo di *la paura*. Al v. 164 si ha *piu dolce*, in luogo di *più forte*, per errore di ripetizione di *dolce* entro il verso (lez. critica: *tua dolce chiave ogn'or più forte serra*). Al v. 166 si ha l'errata *distinctio tuttodi isferra* di NazVII4, mentre Mg15 ha *tutto diferra* (lez. critica: *tutto diserra*). Ipometro il v. 168 *einmodo ch(e)io sinno(n)erra* NazVII4 / *immodo chio sen(n)o erra* Mg15 per l'omissione di *mi dà tal* (lez. critica: *e modo mi dà tal ch'io sì non erra*); al v. 171 si ha *questa* in luogo di *questo*; e infine al v. 172 *Ellascio*, invece di *l' lascio*.

Errori peculiari rispettivamente di Mg15 e di NazVII4 consentono poi di escludere che l'un testimone sia *descriptus* dell'altro.

Gli errori separativi che caratterizzano Mg15 sono:³ al v. 2 *unite epensose* (lez. critica: *vinte e pensose*) che è errore di anticipo dalla locuz. *pace unita*

³ Prima di affrontare questo paragrafo e il successivo, relativo alle mende di NazVII4, si tenga presente che i numerosi errori elencati in sede rimica hanno ovviamente scarso valore separativo, poiché qualsiasi copista avrebbe potuto sanarli facilmente per congettura.

del v. 3; al v. 7 *siasp(r)ame(n)te* con ripetizione dell'avv. *sì* entro il verso e conseguente ipermetria (lez. critica: *le qua' m'hanno aspramente sì abbattuto*); al v. 10 *echol* invece di *ch'ho nel* (lez. critica: *Piangete meco ch'ho nel viso scorte*); al v. 15 *chetolto man(n)o esensi suo p(er)sona* (lez. critica: *ché tolti m'ha i sensi sua persona*), con verbo plurale riferito a *sua persona* e infrazione dell'andamento rimico (14 *ascolti* : 15 *tolti* : 16 *molti* : 18 *folti*), cui concorre anche l'errore al v. 18 *follj* in luogo di *folti*. Inoltre, al v. 20 Mg15 reca *intenebre* (lez. critica: *e in tenebre*, laddove anche Mr omette la cong. *e*); al v. 24 si ha *me* (lez. critica: *n'è*); al v. 34 si registra la lezione caratteristica *P(er)cheteneuaj*, in luogo di *Come ten vai?* attestata dal resto del testimoniale. È palesemente erroneo, perché darebbe un passo semanticamente inaccettabile, il v. 35 *or* (lez. critica: *o*); nonché il v. 36 *dar mj puo pascie dadurj schoglj* con omissione di *e trar* (lez. critica: *Darmi puo' pace e trar di duri scoglie*) e conseguente ipometria e infrazione rimica (per cui vd. sopra). Al v. 37 *mipuo i(n)chan(n)armj* si ha erronea ripetizione del pron. pers. *mi* (lez. critica: *puoi ingannarmi*); è ipometro il v. 39 per la lezione *disciormj*, in luogo di *disciogliere*, forse indotta per attrazione del successivo *e legarmi* (lez. critica: *l-laccio puo' disciogliere e legarmi*); mentre al v. 41 si registra la singolare *to i(n)disio* (lez. critica: *ti disio*). Al v. 42 la lezione *tramj di tallaccio* di Mg15 (e similmente di Mr *detrami dital<nto> laccio*; lez. critica: *trâmi di tal ghiaccio*) è banalizzazione favorita dal vicino v. 39; mentre al v. 45 la lezione di Mg15 sarebbe priva di senso: *del cuor mesio* (lez. critica: *dal cuor mi svio*); inoltre, al v. 47 la lezione *ingniuna*, invece di *nulla*, è causa d'ipermetria. Altre lezioni deteriori di Mg15 sono ai vv. 48 *esollo ei(n)te* (lez. critica: *è solo in te*) e 52 *E chi* (lez. critica: *Chi*), eccedente di una sillaba. Sarebbe di per sé indifferente, ma circoscritta al solo Magliabechiano, la lezione attestata al v. 55 *orchiana orchrida* invece di *chiama e grida* (lez. critica: *L'anima mia dolente chiama e grida*); al v. 64 è inoltre omessa la cong. *e*: *Volgi ebegliochi q(u)arda* (lez. critica: *Volgi i begli occhi e guarda*); mentre al v. 70 *Fache riuecha anchor ladorna teza* (lez. critica: *Fa' ch'io riveggia ancor l'adorna testa*) è omesso il pron. pers. *io* e c'è un'evidente infrazione alla rima laddove s'imporrebbe l'uscita in *-esta*. La versione trådita dal Magliabechiano è lacunosa dei vv. 71-73; mentre al v. 75 si ha una macroscopica infrazione alla rima, oltre che al senso: *chasso dibene diuertu edimolesta* (lez. critica: *casso di bene, di virtù e d'ingegno*). Al v. 82 è omessa la cong. *e*: *Nelpianto neldolore* (lez. critica: *Nel pianto e nel dolor*); al v. 84 la lezione *uench[a]*, con la lettera *-a* integrata nell'inter. sup., in luogo di *vegna*, non rispetta la rima interna in *-egna*; al v. 87 è omesso il verbo *essere*: *dongni* (lez. critica: *è d'ogni*); mentre il v. 88 si presenta piuttosto rimaneggiato rispetto alla versione che trova concordi tutti gli altri testimoni: *Giu(n)cha allamente tua q(u)elchora o / detto* (lez. critica: *Giunga alla mente tua qualche mie detto*). È invece un probabile errore di dittografia quello attestato al v. 89 *chongrazia cho(n)dolcieza u(n)po timuoua* (lez. critica: *con grazia, ch'a dolcezza un po'*

ti *mova*). Sono deteriori anche le lezioni al v. 90 *saraj* (lez. critica: *sarà*); ai vv. 95-96 *piangiendo glian(n)i passati e p(re)sentj / dolente eglie auenire* (lez. critica: *piangendo gli anni passati e presenti, / dolenti gli auenire*), tra l'altro con infrazione della rima al mezzo; al v. 98 *lechotte* (lez. critica: *le grotte*); mentre al v. 102 si ha *finalla bucha* (lez. critica: *finà alle buche*, con *bucha* volto al singolare anche in R59). Il copista si dimostra poco attento all'andamento rimico del componimento anche ai vv. 104 *fugiero* : 105 *giro* : 106 *schure uedero* (lez. critica: *oscuri i' udirò*) : 108 *didoglia senterò* (lez. critica: *da doglia i' sentirò*), laddove si dovrebbe avere sempre uscita *-irò*. Inoltre al v. 105 è omesso l'avv. *più*: *giro doue lanotte sauiscina* (lez. critica: *girò ove più la notte s'aricina*). Il v. 107 è ipermetro a causa della lezione *liucciegli* in luogo di *gli urlj* (lez. critica: *i' udirò / gli urlj delle selvagge* [sott. *fieri*] *risonare*). Sono guasti anche i vv. 109 *spaue(n)tato* (lez. critica: *ispa-vento*); 111 *leta mia fia cholor chiuer sara* (lez. critica: *l'etade mia fia co-llor conversare*), con mancato rispetto della rima interna e riscrittura del secondo emistichio del verso; 114 *q(u)elle cierchando peboschi ep(er)istrade* (lez. critica: *quella cercando per boschi e istrade*), eccedente di una sillaba per la ripetizione della prep. *per*; 120 *me(n)che* (lez. critica: *meno con*); 123 *alsito oschiero* (lez. critica: *al sito oscuro*). Risulta ipermetro anche il v. 124 per la lezione *Ingniune nouelle*, in luogo di *Nulla novella* del resto della tradizione; inoltre al v. 127 la lezione *Satte* di Mg15, in luogo di *Quanta* (lez. critica: *Quanta compassion mi darà Amore*), è semanticamente inaccettabile; mentre al v. 133 si ha *Mille uolte ildj mifje mestiero*, invece di *Mille volte e più il di ne fia mestiero*, con omissione di *e più* condivisa anche da NazVII4 e scrizione *mi* in luogo di *ne*. Si registrano ancora per il v. 147 *dicio* (lez. critica: *dico*); per il v. 151 la solita e sistematica sostituzione di *nulla* con *igniuna* (*Ingniuna* Mg15, *I' nulla* alii) e, sempre nello stesso verso, *aq(u)istar* invece di *star* (lez. critica: *I' nulla parte, dunque, star non deggio*), che genera ipermetria; per il v. 155 *etormi* (lez. critica: *e-ttôr*); per il v. 161 *benchio sentisi p(er)me mo(r)bo schura* (lez. critica: *bench'io sentissi per te* [scil. 'a causa tua'] *morte scura*); per il v. 164 *tu dolcie chiauj* (lez. critica: *tua dolce chiave*); per il v. 170 l'omissione di *ed* (lez. critica: *e tutto tuo mi chiamo ed esser voglio*); infine, per il v. 173 *chatte richorro pella p(ro)pia uista* (lez. critica: *ch'a-tte ricorron per lor propria vista*).

Le mende di NazVII4 sono invece: al v. 7 la scrizione *Lequali* (in luogo di *le qua'*) causa di ipermetria; al v. 8 *grauoso* (lez. critica: *gravosa*) riferito a *la morte*; al v. 23 *p(er)gliocchi umpoco* (lez. critica: *per gli occhi un po'*), anche in questo caso con verso eccedente di una sillaba; al v. 34 è omessa la cong. *e* attestata dal resto della tradizione (lez. critica: *Come ten vai? E perché mi dispoglie*); al v. 52 *dalferire* (lez. critica: *del ferir*). Sarà inoltre imputabile a scambio paleografico di *s-* per *f-* l'erroneo *chessai* (per *che fai* di Mr, Mg15 e R59) al v. 59: *pensa che fai, qual colpa mi condanna*; un errore in sede rimica è invece quello al v. 64 *credi*, in luogo del corretto *crede* di Mr, Mg15 e

R59. Ulteriori guasti sono quelli al v. 71 *fam mardore* per *fam'arder* di Mr e R59, mentre Mg15 – come visto – omette interamente i vv. 71-73; e al v. 72 *ri(n)uesta* (lez. critica: *riresta*). Inoltre, al v. 75 la lezione *chaso* di NazVII4, in luogo di *casso*, dà una rima interna graficamente imperfetta (74 *lasso* : 75 *casso*); al v. 80 *chemidai riposo* (lez. critica: *se-mmi darai riposo*) dà un verso ipometro. Infine, sono erronee le lezioni trãdite da NazVII4 al v. 137 *adolce uista*, laddove il contesto richiede un vocativo (lez. critica: *o dolce vista*); al v. 145 *chonniuno*, che è trivializzazione di *ch'a-nniun*; al v. 165 per la ripetizione di *più* dal verso precedente, in luogo di *pur*; e al v. 171 per l'omissione della cong. *e* e la scrizione *questa* invece di *questo*. È lezione individuale quella registrata al v. 130 *esentiro* (lez. critica: *o sentirò*).

In definitiva Mg15 condivide gli errori che caratterizzano l'archetipo x e la famiglia α e appartiene alla stessa linea collaterale di parentela di NazVII4, per cui i due testimoni sono riconducibili a un antecedente comune che chiameremo α^1 , secondo la seguente rappresentazione scalare della tradizione:

x:

α : Mr R59 α^1 (NazVII4 Mg15)
Naz1

Considerato che l'apporto del nuovo teste non implica correttivi al testo edito, ci si limita, infine, a fornire l'apparato critico – non comprensivo dei casi di *scriptio plena* – integrato con gli errori e le singolari di Mg15, o di α^1 nel caso in cui appunto il codice Magliabechiano si congiunga in errore con il suo collaterale NazVII4:

1 sconsolate] sconsolato (schonsolato Mg15) α^1 – 2 o anime gentil] O alme gentili Mr; vinte e pensose] uenite pensose Mr, unite epensose Mg15 – 3 pace unita] piacere eunita Mr – 4 deh, sienvi] Or sienuj Mr, De sieui α^1 ; le mie rime un po'] lemie unpoco (rime *om.*) Mr – 6 mie pene noiose] suo pena noiosa NazVII4, suo pene noiose Mg15 – 7 le qua'] Lequali NazVII4; aspramente] siasp(r)ame(n)te Mg15; abbattuto] battuto (battutto Mg15) α^1 – 8 gravosa] grauoso NazVII4 – 10 ch'ho nel] echol Mg15 – 11 per tal] mortale (mortal Mg15) α^1 – 12 e dälle accorte] ed allascorte NazVII4, edalle chorte Mg15 – 13 questa ria che m'abbandona] questa chemma abbandona (q. cheme abandona Mg15) (ria *om.*) α^1 – 15 ché tolti m'ha i sensi] chetolto man(n)o esensi Mg15 – 16 l' l'ho chiamata] Io la-chiamo α^1 ; e segni] esensi α^1 – 17 un po'] ora (hora Mg15) α^1 , unpocho R59 – 18 un de'] onde Mr, ude R59; folti] stolti Mr, follj Mg15 – 19 diletto, partire] diletto mio (mie Mg15) partire α^1 – 20 e in tenebre] intenebre (e *om.*) Mr Mg15; rimagno] rimangho (rima(n)cho Mg15) α^1 – 21 non stagno i:llagrimar] no(n) resto allagrimare NazVII4, no(n) resta ellagrimar Mg15, non istanno alagrimar R59 – 23 per gli occhi un po'] «un poco: p(er)glioc-chi un poco Mr, p(er)gliocchi unpoco NazVII4, pegliochi upo R59 – 24 ch'allena] che elena R59; al martir] ilmartir Mr, elmartire (el martir Mg15) α^1 ; n'è] me Mg15 – 25 smar-rita] ismartita R59; mia vita] uita mia Mr – 26 tutto mio] tutto elmio (t. ilmio Mg15) α^1 – 27 or fa'mmi] fami Mr, afarmi α^1 – 28 Che 'l duol] cheduol ('l *om.*) Mr – 29 ben] gia NazVII4, me Mg15, beu(n) R59 – 30 prende] prode R59 – 32 ritoglie] titoglie Mr NazVII4 (*in Mr la t- di toglie sembra ricavata su un precedente c-: ticoglie*), titoglj Mg15 – 33 doglie per me e'tte in diletto stende] doglia p(er) me einte diletto infunde NazVII4, doglia p(er)

me inte diletto isciende Mg15 – 34 Come ten vai?] P(er)cheteneuaj Mg15; E perché] perche (e om.) NazVII4; dispoglie] dispogli α¹, disoglie R59 – 35 o] e Mr, or Mg15; atarmi] aiutarmi α¹ – 36 e trar di duri] dadurj (e trar om.) Mg15, interra diuo R59; scoglie] iscogli (schoglj Mg15) α¹, stoglie R59 – 37 puoi ingannarmi] puon ghannarmi Mr, mipuo i(n)chan(n)armj Mg15 – 39 disciogliere] disciormj Mg15, distogliere R59 – 41 ch'altro] caltri (chaltri Mg15) α¹; ti disio] to i(n)disio Mg15, disio (ti om.) R59 – 42 mio] mie α¹; tràmi di tal ghiaccio] detrami dital'nto] laccio Mr *con il copista che aveva inizialmente scritto ditanto per poi cassare le lettere -nto mediante puntini sottoscritti e integrare la lettera -l in fine di parola*, tramj di tallaccio Mg15 – 43 aprio] ap(er)sio α¹ – 45 ora mi sé] mise (ora om.) Mr; dal cuor] del cuor Mr R59 Mg15; mi svio] mesio Mg15 – 46 verun] gniuna (i(n)gniuna Mg15) α¹ – 47 nulla] ingniuna Mg15; recar] arechar (arregar Mg15) α¹ – 48 è solo in te] esollo ei(n)te Mg15, (et) solo inte R59; ogni mie posa] amie ochi piace R59 – 49 p[i]ace *con -i- integrata nell'inter. sup.* NazVII4 – 50 e piangendo] piangendo (e om.) Mr, (et) piacendo R59 – 51 e della face] della face (e om.) Mr; edella faccia NazVII4, edelle facie Mg15 – 52 Chi] E chi Mg15; del ferir d'Amor] dalferire damore NazVII4, delferir (damor om.) R59; più fie] fiepiu α¹ – 53 Chi fie] chessia Mg15; omai] piu α¹ – 54 Fida] fede α¹; non c'è] om. R59 – 55 chiama e grida] orchiamo orchrida Mg15 – 57 s'anida] sauida R59 – 58 Già il freddo] Gia freddo (il om.) Mr; il natural colore] il natural calore Mr, ilcholor naturale NazVII4, lichor natural Mg15 – 59 che fai] chessai NazVII4 – 60 se danna a morte il cuor] se donna amorte ileuo R59 – 61 m'ha cieco] macchiecha (maciecha Mg15) α¹ – 63 mercede] merçe (merze Mg15) α¹; merta] pur merta (merita α¹) α – 64 i begli occhi e guarda] ebegliochi q(u)arda (e om.) Mg15; crede] credi NazVII4 – 65 vedrai] uederai Mr; spirito] spiro Mr – 67 invilito] uilito Mr – 68 vista] uita Mr – 69 ciascun cuor] chatu(n) chore NazVII4, chetti inchora Mg15 – 70 Fa' ch'io] Fache (io om.) Mg15; riveggia] tiueggi Mr; l'addorna] lardita R59; testa] teza Mg15 – 71-73 *versi interamente omessi da Mg15* – 71 fam'arder nel bel] fam mardore nel bel NazVII4, fam arder nobil R59 – 72 rivesta] ri(n)uesta NazVII4 – 75 casso] chaso NazVII4; virtù] uirtute R59; e d'ingegno] edimolesta Mg15 – 77 nulla] nella Mr – 79 spene] speme α – 80 ti fia] tisia R59; se mmi darai] chemidai NazVII4 – 82 e] om. Mg15 – 83 benegna] benigna (beningna Mr, benignia NazVII4, benai(n)gnia Mg15) α – 84 vegna] uench[a] *con la lettera -a che è integrata nell'inter. sup. sopra una o due lettere cassate e non più leggibili* Mg15; amor per me] p(er)me amore Mr – 86 a tua] etua Mr; ch'ha-l'aspetto] cai (chai Mg15) laspetto α¹ – 87 in pace] tipiace NazVII4, tipiaccia Mg15; è d'ogni] dongni (è om.) Mg15 – 88 qualche mie detto] q(u)elchora o / detto Mg15 – 89 ch'a] cho(n) Mg15; un po'] unpoco Mr, upoco R59 – 90 sarà] saraj Mg15 – 91 *(da questo verso e fino alla fine del componimento al testimoniale si aggiunge anche il manoscritto Naz1)* s' tu starai pur noua] settustara pur nuoua Naz1, sestara p(er)nuoua (tu om.) NazVII4, sestarai pur noua (tu om.) Mg15, settu pur sarai nuoua R59 – 92 dipartirò] diparto R59; e starai sana] efara sana Naz1, estaro sano NazVII4, estaro solo impena Mg15, (et) farai sana R59 – 96 dolenti gli] dolente eglie Mg15 – 97 a' venti] auanti R59 – 98 risonando] risogniando NazVII4, ritrouando Mg15; le grotte] lechotte Mg15 – 99 monche] mancho α¹, mache R59; e delle viste] edellauita α¹; spenti] ispento NazVII4 – 100 per lo freddo] p(er)glifreddj Naz1; e tronche] tronche (e om.) Mr, er tro(n)che Mg15 – 101 fieno il mio] siano almio R59 – 102 fina alle buche] fina / allebucce Mr, finalla bucha Mg15, fina / alla bucha R59 – 104 fuggirò] fugiero Mg15 – 105 ove] doue α¹; più la notte] piu notte (la om.) Mr, lanotte (più om.) Mg15 – 106 Quivi] Quj Mr; oscure i' udirò] chura iudio Naz1, ischura iudio NazVII4, schure uedero Mg15, ischure uiuero R59 – 107 gli urlj] luiccigli Mg15, gliurl R59; risonare] rintonare NazVII4, ritornare Mg15 – 108 da doglia] didoglia Mr Mg15; i' sentirò] sentiro (i' om.) Mr, (i' om.) sentero Mg15, esentiro R59 – 109 ispavento] spaue(n)tato Mg15; rinnovare] rinouare *ricarato su un precedente* risonare Naz1, sentire NazVII4, q(u)ardera Mg15 – 111 l'etade] leta Mg15; mia fia co'llor] mia colloro (fia om.) R59; con-

versare] chiuver sara Mg15 – 113 sentir di te] dite sentire NazVII4, datte sentir Mg15; novella] nouvelle α – 114 quella] quelle Mr Mg15; e istrade] ep(er)istrade Mg15 – 115 stella] stalla Mr – 118 S'io vederò] Seio uedro α^1 – 119 ispaventol di] spauenteuol di Naz1 R59, ispauenteuole (spaue(n)teuole Mg15) edi α^1 – 120 meno con] me(n)che Mg15; uom s'è riscosso] huom seriscoso Mr, oue se ricorso NazVII4, ouese ritroso Mg15, huon se ricorso R59 – 121 sparirò] spartiro R59; 'n nuvol] nuvol (nuouol con una lettera espunta, non più leggibile Mr, nuuolo NazVII4, nuouo Mg15) baleno ('n om.) α – 122 debole e smarrito] debole smarrito (e om.) Mr – 123 al sito oscuro] alsito oschiero Mg15, (et)l sito / ischaro R59; e 'l fieno] ifiori R59 – 124 Nulla novella] Ingniune nouelle Mg15 – 125 ma raddoppiato] maraddopiando (maradoppia(n)do Mg15) α^1 – 126 ché 'l cuor per viso uman] hel cuore umana (per viso om.) R59; fie 'ntenerito] fiendebilito Mr, fia tenerito R59 – 127 Quanta] Satte Mg15 – 129 aspro tremore] aspro dolore α^1 , sparto tremore R59 – 130 ch'io vedrò] chiuerro Naz1; o sentirò] esentiro NazVII4 – 131 e 'n più] e(t) piu (in om.) Mr R59, inpiu (e om.) α^1 – 132 fero] faro α^1 , fier R59; si cch'io dirò] sicchi ... diro con testo espunto, non più leggibile Naz1 – 133 e più 'l di] epiu 'il dj] con il dj cassato Naz1, ildi (e più om.) α^1 , opiu ('l di om.) R59; ne] mi Mg15; mestiero] mestiere Naz1 – 136 sia] fia Mr – 137 o dolce vista] adolce uista NazVII4; o mirabil] oin mirabil(e) Naz1 α^1 – 138 e l'leggiadria] edi leggiadria Naz1 – 139 Quivi] Quj Mr; d'ogni virtù tuo] dogni tua (virtù om.) R59 – 140 e d'ogni] congnj Naz1, inogni R59 – 143 ciaschedun] ciasche du Mr – 144 matto non rispettando] matte no(n) aspettando α^1 – 145 ch'a nmiun] chonniuno NazVII4 – 147 dico] dicio Mg15; ch'al tutto] chaltutto con la lettera -a- corretta su un precedente -e- NazVII4, chal tuo R59 – 148 Quivi] Quj Mr; non c'è] nonche x – 149 pel mio] p(er)mio Mr NazVII4, perlomio R59 – 150 i' cheggio] eghieggo (echiegio Mg15) morte α^1 , io ueggio marte R59; e suo] essuoi NazVII4 – 151 l' nulla] Ingniuna Mg15; star] aq(u)istar Mg15 – 153 dal qual] qual (dal om.) Mr; veggio] uaggio R59 – 154 Solo è] Sole NazVII4, Solie Mg15 – 155 sola tu darmi puoi] sola tu puoi darmi Mr, sola tutare mipuoi NazVII4, solaiutarmj puoi Mg15; e-ttôr] etormi Mg15 – 156 in cima sè d'ogni] incima dogni (sè om.) R59 – 159 l'alma smarrita] lalma «ss» smarrita con le lettere -ss- cassate Naz1, lanima ismarrita R59 – 161 per te] p(er)me Mg15; morte] mo(r)bo Mg15; scura] si schura Naz1 – 162 pura] pure NazVII4, pur Mg15; mia fede tutta a-tte] mia fede atte tutta Mr, tutta mia fede atte R59 – 163 E benché nel mio] Ebenchelmio (mie Mg15) R59 Mg15; la paura] una paura α^1 – 164 tua] tu Mg15, tira R59; chiave] chiauij Mg15; ogn'or più forte] oggi piu forte Mr, ogniora piu dolce (o(n)gnior piu dolcie Mg15) α^1 – 165 pur] piu NazVII4 – 166 tutto diserra] tutto disforzaserra Naz1, tuttodi isferra NazVII4, tutto diferra Mg15 – 168 e modo] mi dà tal ch'io sì non] emodo / midaral chisi no(n) Mr, einmodo ch(e)io sinno(n) (mi dà tal om.) NazVII4, immodo chio sen(n)o (mi dà tal om.) Mg15, (et) modo tal chisi non (mi dà om.) R59 – 169 A veder] Auendo R59 – 170 ed esser] es(er) (ed om.) Mg15, (et) deseruoglio R59 – 171 e spoglio] ispoglio (e om.) NazVII4; sol questo] sol questa NazVII4, sol p(er) questo R59; lodo] nodo Mr – 172 l' lascio] Ellascio α^1 ; il cuore] eleuore Mr α^1 – 173 ricorron] riccoran Mr, richorro Mg15; per lor] pella Mg15.

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI DICEMBRE 2020
PER CONTO DI
EDITORIALE LE LETTERE
DALLA TIPOGRAFIA BANDECCHI & VIVALDI
PONTEDERA (PI)



**Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana**

Direttore responsabile: Claudio Marazzini
Autorizz. del Trib. di Firenze del 25 luglio 1958, n. 1255

€ 110,00

ISSN 0392 - 5110